

PUGLIESE-CIACCIO La dg Elga Rizzo «Assicuriamo servizi anche ben oltre i doveri istituzionali»

Daniilo Colacino

Il management del Pugliese tiene molto alla funzione di hub della struttura e ne mette in rilievo i punti di forza, pur al netto di qualche fisiologica disfunzione (tra l'altro addebitabile anche all'esiguità della pianta organica in rapporto alla mole di prestazioni garantite, ai continui tagli di bilancio in sanità, e soprattutto al ruolo di supplenza esercitato nei confronti dell'Azienda sanitaria provinciale relativamente all'attività ambulatoriale che non rientra nella mission principale dell'ospedale). Un argomento su cui il dg Elga Rizzo, il direttore sanitario Alfonso Ciacci e quello amministrativo Vittorio Prejanò, il responsabile dell'ufficio tecnico Luigi Matarese e il dirigente della direzione sanitaria Antonio Gallucci, non transigono come hanno ribadito ieri precisando alcune notizie emerse riguardo al nosocomio.

La prima questione inerisce alla rottura della macchina per monitorare la funzione cardiaca sotto sforzo, che in realtà risale alla fine di agosto con un blocco peraltro limitato ad appena un giorno. Nessuna coda di persone in attesa da mesi, di conseguenza, o almeno non per lo specifico motivo. A riguardo l'avv. Rizzo ha spiegato: «Le nostre priorità sono le emergenze e la cura dei ricoverati. Ma non significa che ci sottraiamo a dare risposte relativamente all'assistenza di secondo e terzo livello, ovvero cosiddetta da ambulatorio. Su quest'ultima però, pur a prezzo di grandi sacrifici con doppi e tripli turni di medici e infermieri, qualche problema si può riscontrare. Un accumulo delle prenotazioni è persino normale. Ribadisco tuttavia che

l'Ecg da sforzo, in molti casi utile a ricevere il nullaosta a svolgere le pratiche agonistico-sportive, lo facciamo per assicurare un servizio importante all'utenza e non perché rientri fra i compiti precipui dell'ospedale. Un nosocomio che si fa spesso carico, giova ribadirlo, di assolvere a mansioni di norma spettanti all'Asp o ad altre strutture sanitarie attive nel territorio».

Ancora più caustico il dott. Prejanò: «Certe indiscrezioni, tutte da verificare, minano il Pugliese. Purtroppo, però, sono quasi sempre fatte circolare da dipendenti, incuranti del rischio di chiusura dell'ospedale e quindi di perdere il posto di lavoro, che approfittano di qualunque occasione per consumare piccole vendette, ripicche magari nei confronti di un superiore per questioni interne. Noi, pertanto, abbiamo il dovere di dare un giro di vite, contrastando un malvezzo intollerabile per la quasi totalità del personale che si sottopone quotidianamente a notevoli sacrifici per assicurare in ogni frangente il massimo dell'efficienza ai cittadini».

A chiudere una precisazione sui lavori di manutenzione ordinaria del blocco operatorio e sull'allagamento del weekend scorso. In merito l'arch. Matarese ha affermato: «Le sale al momento aperte, 5 su 8, non sono solo perfettamente funzionanti ma pure al riparo dal pericolo di infezioni post intervento chirurgico. La verifica degli ambienti e i lavori, ciclici e varati a seguito di una serie di riunioni».



Elga Rizzo
è la manager
dell'Azienda
ospedaliera
Pugliese-Ciaccio